Casa di produzione video e cinematografica
Servizi fotografici
Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali
www.civettamovie.it

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sportcomuni
il mensile del territorio

DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XIV - N. 1 GENNAIO 2020 Finito di stampare il 16/01/2020

Accendi le tue idee!!
Diventa imprenditore di te stesso!
Play Valley
Business Center - Incubatore
Bondeno (FE) - Tel 0532 894142
caratteriimmobili@gmail.com

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Gaiba, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

2020: Anno internazionale della salute delle piante

«Pianta alberi, che gioveranno in un altro tempo» così scriveva Catone nel *De Senectute*, la sua opera filosofica dedicata alla vecchiaia. Il richiamo non è esattamente all'idea di coltivare nuove piante, ma di pensare al futuro, soprattutto a quello delle nuove generazioni: le persone in età avanzata possono dedicarsi a preparare il terreno, a creare "piantagioni" che produrranno frutti nel tempo… In ogni caso, la metafora con gli alberi, e il concetto che sottende, si rende particolarmente attuale nonostante risalga al 44 a.C. Richiama **l'attenzione che l'uomo deve porre nei confronti dei suoi simili**, dei suoi figli; la cura che va impiegata per realizzare una società che sia sostenibile, dove gli esseri viventi e l'ambiente trovino rispetto equiparato, dove l'accesso alle risorse e alla cultura sia esteso all'ennesima potenza; dove l'inclusione dei soggetti deboli e l'equità economica siano all'ordine del giorno.

L'Agenda 2030, il programma internazionale di azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dai governi dei Paesi dell'ONU nel 2015, evidenzia gli obiettivi comuni che ciascun paese e individuo deve raggiungere per vivere in una società sostenibile. Anche l'**ambiente**, l'**alimentazione** e l'**agricoltura** fanno parte dei settori in cui lavorare alacremente per raggiungere lo scopo. Nel dicembre scorso, la FAO ha proclamato il 2020 come l'**Anno Internazionale della Salute delle Piante** (IYPH) con l'intento di aumentare la consapevolezza globale su come proteggere la salute delle piante e che questo può aiutare a porre fine alla fame, ridurre la povertà, tutelare l'ambiente e dare impulso allo sviluppo economico. **Le piante**, infatti, **costituiscono l'80% del cibo che mangiamo e producono il 98% dell'ossigeno che respiriamo**, nondimeno sono esposte alla incessante e crescente minaccia di malattie e parassiti (oltre al surriscaldamento globale e agli incendi dolosi come quelli gravissimi degli ultimi tempi). Qualche dato ci proviene appunto direttamente dal sito della FAO dove leggiamo che «ogni anno fino al 40% delle coltivazioni mondiali viene distrutto da malattie e parassiti, con conseguenti perdite commerciali di oltre 220 miliardi di dollari, milioni di persone ridotte alla fame e gravissimi danni all'agricoltura – la principale fonte di reddito per le comunità rurali più povere». Ecco perché promuovere la salute delle piante con tutti gli interventi e le azioni, anche politiche, del caso è fondamentale per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. «Le piante costituiscono la base della vita sulla Terra e sono il pilastro più importante della nutrizione umana. Ma non possiamo dare per scontato che le piante godano di buona salute» è quanto ha affermato il nuovo Direttore Generale della FAO Qu Dongyu. Da tempo si sta discutendo sugli effetti delle attività umane sul clima: gli ecosistemi si stanno alterando, si sta riducendo la biodiversità e si stanno creando le **condizioni ideali per lo sviluppo di parassiti**, la cui diffusione è inoltre favorita dall'aumento della quantità dei viaggi (per lavoro o per turismo) e del commercio internazionale. Malattie e parassiti da tutto il mondo possono causare danni alle piante autoctone e all'ambiente. **La salute delle piante**, come ben sa anche il più piccolo contadino che quotidianamente combatte con i problemi derivati dagli eventi atmosferici e dalle varie patologie che colpisce la vegetazione, **agevola il commercio e garantisce l'accesso ai mercati**, soprattutto per i paesi in via di sviluppo. È cosa nota inoltre che le spese impiegate per tentare di guarire e salvare le piante malate sono superiori a quelle che si possono impiegare per rafforzare il rispetto delle norme e degli standard fitosanitari internazionali, nonché per attuare misure preventive allo sviluppo di questi disagi. Per quanto riguarda ad esempio, l'aspetto dei viaggi, chi si sposta deve fare attenzione se decide di portare da un paese all'altro piante e altri prodotti vegetali; lo stesso vale per il loro acquisto tramite il servizio postale, perché i pacchi possono facilmente eludere i normali controlli fitosanitari.

Poniamoci dunque nelle condizioni di essere sempre vigili, anche su questi aspetti. Gli alberi e le piante fanno parte della nostra vita, anzi possiamo proprio dire che sono imprescindibili per la nostra sopravvivenza. E se incredibilmente non ce lo ricordassimo respirando e mangiando, lo faremo forse leggendo: i Cipressi di Bolgheri, il "verde melograno"; gli Ent, guardiani della foresta nelle Terre di Mezzo; Nonna Salice; Nonno Ciliegio, il sicomoro di Zaccheo, l'albero del barone rampante… tutti simboli di qualcosa di grande, tutti espressione di valori ed emozioni umane. Guardiamoci solo dall'Albero degli zecchini: purtroppo non esiste né mai crescerà, pur seminando il nostro oro.

S.A.

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004
Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.
Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.
Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098
info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it
: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.
Caporedattore: Gabriele Manservisi.
In redazione: Adriano Facchini, Alberto Alvoni, Alessandro Lazzarini, Alvaro Vaccarella, Daniele Biancardi, Dugles Boccafogli, Edda Balboni, Katia Minarelli, Isabella Masina, Mariachiara Falzoni, Marisa Antollovich, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari, Sara Zapparoli, Simonetta Beccari, Silvia Accorsi, Vincenzo Brandolini.
Hanno collaborato:
Annamaria Ferraresi, Giorgio Zoli, Roberto Zucchini, Serenella Dalolio, Andrea Bettini, Emanuela Napoli, Piero Silvano Rovigatti, Rosario Nasca, Simonetta Costa, Fabio Manzi, Andrea Grossi, Roberto Michelini, Francesca Piacentini.
Redazione, grafica, stampa:
Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).
Redazione: redazione@sportcomuni.it
Grafica: grafica@sportcomuni.it
Per la tua pubblicità contattaci a:
comunicazione@gruppolumi.it
spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.
N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Mirabello · Comune di Sant'Agostino · Comune di Vigarano Mainarda · Comune di Poggio Renatico · CONI · Centri Sportivi Italiani · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — *Editoria* *Comunicazione* *Eventi* *Pubblicità*

USPI — Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Fiera *di Gabriele Manservisi*

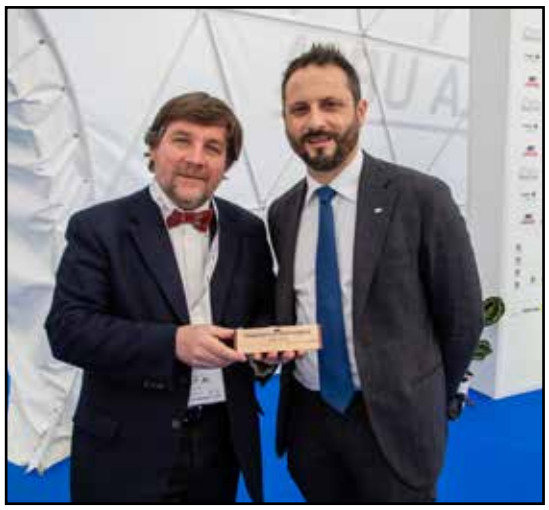
Bolzano - dal 22 al 25 gennaio

ISOLA URSA 2020

La cultura della sostenibilità ambientale torna a Klimahouse

A due anni di distanza dal suo esordio, **ISOLA URSA** si prepara a tornare alla Fiera Klimahouse di Bolzano per la terza edizione, con un programma ricco di appuntamenti dedicati agli studenti e relatori di prestigio. Il progetto culturale, volto a promuovere un concetto di **sostenibilità ambientale** sempre più trasversale tra le varie discipline, era e continua ad essere rivolto alle nuove generazioni, muovendo dal grandissimo interesse che URSA Italia riserva nei confronti di queste ultime. L'azienda, leader nel settore dell'isolamento termico e acustico, da anni si rende promotrice di questa ed altre iniziative didattiche e divulgative aventi come comune denominatore il tema della sostenibilità ambientale.
Nella precedente edizione, ISOLA URSA aveva coniugato le attività rivolte agli studenti con incontri dedicati ai professionisti del settore, creando un carnet di incontri che hanno visto la partecipazioni di progettisti di prim'ordine, tra i quali spiccavano i nomi di Roj, Cavalli, Femia, Pontarollo, Pagliani, Mercalli e Boecker, e divulgatori del calibro di Licia Colò, Syusy Blady e Luca Mercalli. Per l'edizione 2020, ISOLAURSA intende invece approfondire la sfera didattica, concentrandosi sui ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado; studenti che rappresentano il cuore della prossima generazione di progettisti, ideatori e ricercatori. Anche quest'anno ISOLA URSA assumerà dunque la forma di un network di idee, attività e dibattiti, permettendo ai professionisti di condividere le proprie conoscenze ed esperienze in materia di sostenibilità ambientale e veicolare queste ultime verso le nuove generazioni, rendendosi attori di un processo di innovazione responsabile, proiettato verso il futuro.

Tra i *contributors* di questa nuova edizione si annoverano: dal mondo accademico, il **Premio Nobel per la Pace 2007 Prof. Riccardo Valentini**, pioniere delle ricerche relative al ruolo dei sistemi agro-forestali nel contesto dei cambiamenti climatici, il quale ha sviluppato nuove tecnologie di misura dell'assorbimento di anidride carbonica da parte delle vegetazione terrestre; i climatologi **Luca Mercalli** e **Roberto Barbiero**, il glaciologo del MUSE di Trento **Christian Casarotto** e i Proff. universitari **Sonia Massari**, **Luca Barbieri**, **Stefano Filacorda** e **Lorenzo Giovannini**; dal mondo tecnico, l'architetto **Mariadonata Bancher**, in qualità di referente per l'**Agenzia Casa Clima**; il **Presidente di Smemoranda Nico Colonna** e, dal mondo dei *social* vicino alle nuove generazioni, la *green influencer* **Martina Rogato**.



Da sx: Luca Mercalli, climatologo e divulgatore scientifico e Pasquale D'Andria, Direttore Tecnico & Marketing URSA Italia

Ad arricchire il programma con contributi **video**, il **Trento Film Festival**, e fare da cornice e seguire l'evento con il proprio format radiofonico, i ragazzi di **Radio Immaginaria**, il Network degli studenti in Europa diretto e condotto da adolescenti.

Nel contesto di ISOLA URSA verrà inoltre presentato il **progetto 2020** di cui URSA Italia è partner, che vedrà il *blogger* e *travel manager* **Salvatore Magliozzi** alle prese con un viaggio attraverso le bellezze della penisola: 20 regioni in 20 giorni, ad **impatto zero**, per promuovere un concetto di mobilità sostenibile e viaggi *eco-friendly,* che confluirà in una **serie web**.

Infine, il materiale confluito negli incontri durante le giornate di Fiera alimenterà due **circuiti di divulgazione ed informazione** di nuova creazione: **Di.Ma.**, il digital magazin di URSA Italia rivolto ai professionisti, e la recentissima **Di.Ma. Play**, il video magazine digitale che mette a disposizione degli utenti svariati contenuti tecnici vertenti sul tema della sostenibilità ambientale, che verrà lanciato ufficialmente proprio durante la Fiera. Dal progetto ISOLA URSA prendono dunque vita progetti collaterali che permettono l'incontro tra il mondo professionale, da un lato, e il mondo divulgativo e culturale, dall'altro, nell'ottica di una reciproca commistione.

Anche quest'anno il progetto ISOLA URSA verrà realizzato grazie alla collaborazione con **Fiera Bolzano** e **Klimahouse** e con il **patrocino del M.A.T.T.M.** (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), del **C.N.A.P.P.C.** (Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori) e del **C.N.I.** (Consiglio Nazionale Ingegneri).
Allo spazio esterno, si affiancherà infine l'allestimento all'interno della Fiera, presso lo **stand A05/22**, dove URSA Italia porterà le proprie **soluzioni tecnologiche**, promuovendo l'altissimo livello qualitativo e di innovazione del proprio brand.

Calcio

di Alberto Lazzarini

Spal in difficoltà ma è pronta la reazione

Spal in forte difficoltà alla boa dell'anno nuovo. A un 2019 finito male (in ultima posizione di classifica) risponde un 2020 fotocopia dopo la sconfitta, peraltro immeritata, di Firenze. Si chiude, intanto, il girone di andata con i biancazzurri ultimi e con in saccoccia appena 12 punti.
Se però si vuole vedere il bicchiere mezzo pieno (o perlomeno non desolatamente vuoto), bisogna appellarsi non solo alla fede calcistica che non deve mai mancare, quanto ad alcuni altri fatti. Ci spieghiamo: la quota salvezza è appena tre gradini più in su, nonostante la lunga serie di sconfitte rimediate e i tanti punti persi stupidamente o per sfortuna. Inutile elencare a questo punto i gol falliti su rigore e le altre occasioni sprecate. Lecce, Genoa, Brescia e Spal non solo si equivalgono, grossomodo, in quanto a punti raccolti, ma esprimono analoghe difficoltà. Non tanto migliori, sotto questo punto di vista, appaiono Sampdoria, Sassuolo e la stessa Fiorentina che però contano una graduatoria più robusta. Ciò significa che la concorrenza non è così imbattibile e basterebbe rimettersi in carreggiata, al pari dei due recenti anni trascorsi, con piacere e gloria, nella massima serie.
La risalita sarà dura, ovviamente, ma non impossibile anche perché (e qui offriamo altre chance di lettura positiva) l'allenatore non è messo in discussione né dai giocatori né dalla società, Vagnati è sul mercato e di sicuro troverà nuova linfa, statisticamente è impossibile che tutto giri sempre male.
Già, il mercato. Si è detto della necessità di rinforzare tutti e tre i reparti. In effetti la difesa abbisogna di un ulteriore pilastro anche se il problema ancora più urgente è quello dell'attacco che in 19 partite ha segnato la miseria di 12 reti, tirando in porta col contagocce e, come si diceva, sbagliando anche le rare occasioni alla portata. Anche il Centrocampo non è completo: è appena arrivato Dabo per dare fisicità e soprattutto forza alla fase difensiva. Ma non basta.
Occorre qualcuno che sappia spezzare la partita partendo dalla zona nevralgica del campo. Un gioco simile lo svolge già Strefezza sull'ala. Nel frattempo gli infortunati (quanto rimpianti!) torneranno pure… e si attende anche il ritorno autentico di Di Francesco che darà una mano al recupero.
Infine il calendario. La partenza del Girone di ritorno è davvero dura con le trasferte di Bergamo e Roma (sponda Lazio) intervallate dal derby casalingo con il Bologna virtualmente fuori dalla bagarre ma… non si sa mai.
La morale è che non tutto è perduto, anche se la situazione è complicata ma non troppo diversa da quella di due anni fa quando si registrò un vero e proprio cambio di marcia. Sarà così anche questa volta?

Calcetto

Il Palacinghiale è stato ultimato, a poco più di un anno dal fortunale che lo ha distrutto. La nuovissima struttura geodetica, teatro delle imprese sportive del Futsal Ponte Rodoni, è già stata di fatto "inaugurata" dalle prime sedute di allenamento della squadra di casa, ma si sta preparando un vero e proprio evento che coinvolgerà tutta la frazione Rinnovati anche la pavimentazione e il manto.
Il **25 gennaio**, in tal senso, il Ponte Rodoni Futsal giocherà finalmente tra le mura amiche del PalaCinghiale, per il prossimo incontro casalingo di campionato.

Gruppo Bergonzini

BONDENO (FE)
Via Nicolò Copernico, 3
☎ 0532 898596

Lattonerie
LATTONERIA COPERTURE E RIVESTIMENTI
PANNELLI ISOLANTI
LAMIERE GRECATE
POLICARBONATI CANNE FUMARE
INGROSSO E DETTAGLIO

fblattonerie.it

sistema costruzioni
RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI
OPERE EDILI
OPERE DI BONIFICA E SMALTIMENTO AMIANTO
COPERTURE INDUSTRIALI

sistemacostruzioni.it

Sistema Montaggi
MONTAGGI INDUSTRIALI COMPLESSI
CARPENTERIA METALLICA LEGGERA/PESANTE
MONTATORI MECCANICI

sistemamontaggi.it

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Alessandro Bottoni, pilota ritrovato

La storia del pilota ferrarese Alessandro Bottoni (1906-1933) ha suscitato tanto e tale interesse da rendere doveroso un *addendum*, un'appendice, quasi una parte seconda.
Non c'è dubbio che la sua Alfa Romeo 1750 GS (targata FE 3947, numero di gara 111) è riemersa prepotentemente dalle nebbie e corre sempre più veloce, rombando ben oltre il decorosissimo 11° posto conseguito dalla coppia Bottoni-Comotti alla Mille Miglia del 1932.
Tante le notizie originali, talora singolarissime, come quelle pervenute dalla zona di Sorgà (agro veronese), dove a suo tempo si era trasferita la

figlia Maurizia (appena un anno alla morte del padre) avendo sposato il Conte Vittorio Murari Brà. È proprio qui – tra le antiche pietre che narrano i fasti della nobile famiglia Murari (unita nella seconda metà del Settecento con la famiglia Brà di S. Fermo, a seguito del matrimonio tra Giovanni Battista e Vittoria Brà) – che sono scattate ricerche di archivio molto approfondite e puntuali, decisive.
Grazie ai discendenti della nobile famiglia veronese, il dottor Giacomo Murari Brà e le di lui sorelle, è stato possibile svelare l'arcano (Sport Comuni, dicembre 2019, pag. 4) e identificare con tutta probabilità Alessandro Bottoni nella foto della Scuderia Ferrari alla Mille Miglia 1932 (il pilota ferrarese è segnalato con cerchietto nella bella immagine Spitzley-Zagari Collection).
Non solo: per gentile concessione della famiglia Murari Brà siamo in grado di proporre una rara foto di Alessandro Bottoni, il volto di un pilota che troppo fugacemente ha attraversato la storia del nostro automobilismo.
Eppure Bottoni aveva tutte le carte in regola per scrivere pagine importanti di questo sport, la bella prova alla corsa delle Torricelle (gara estremamente tecnica, in salita, abolita nel 1957 per estrema pericolosità) ne è la prova provata.
Perché Alessandro Bottoni non fosse alla guida della sua auto quella maledetta sera del febbraio 1933 è un enigma che resterà irrisolto. Certo, le carte e le foto del passato fanno rivivere alla grande questo personaggio insolito e originale, pilota di valore, avvolto dal mistero.
Forse è tempo che questo prezioso materiale d'archivio venga riproposto alla folla sportiva,

magari proprio a Villa Bottoni, il fondale di scena più appropriato, quasi il promo di un film che qualche grande regista (Pupi Avati?) potrebbe anche decidere di girare. Domani.

Ju Jitsu

di Alice Rovigatti

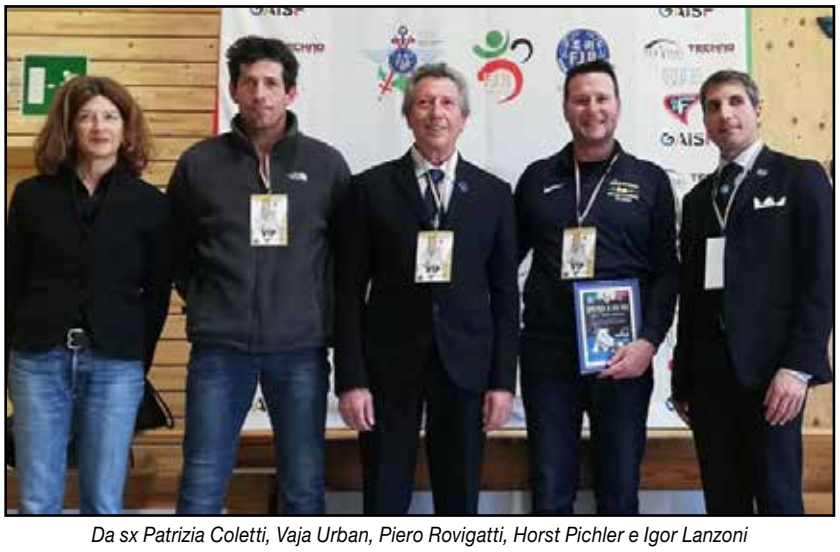
A Egna la coppa Italia FJJI

Il 14 e il 15 dicembre a Egna (BZ) si è disputata la **coppa Italia FJJI** valida per il ranking nazionale, ovvero la classifica che servirà ai tecnici federali per individuare le nuove promesse che andranno a costituire la Nazionale Italiana di Ju Jitsu 2020.
Del CSR Ju Jitsu italia hanno partecipato numerosissimi atleti del ferrarese, modenese e bolognese ottenendo ottimi risultati. In concomitanza si sono svolti anche lo stage invernale della Federazione e gli esami di qualifica. Presente all'evento anche il Maestro Rovigatti, in qualità di Presidente della FJJI, che si è mostrato felice e soddisfatto vista la numerosa partecipazione di atleti provenienti da tutta la penisola. Si ringraziano tutti i partecipanti, gli arbitri, i presidenti di giuria, gli organizzatori, il Direttore Generale Igor Lanzoni, i membri del Consiglio Urban Vaja e Luciano Mazzà, il direttore tecnico della Nazionale Paolo Palma e i tecnici federali presenti. Si ringraziano, inoltre, il Sindaco Horst Pichler, il Vice Sindaco Alex Pocher e la Consigliera Coletti del Comune di Egna per aver reso possibile la buona riuscita dell'evento.

Coppa Italia Egna

Esibizione a Egna alla presenza del Vice Sindaco Alex Pocher

Direttore Generale Fjji Igor Lanzoni e Presidente Fjji Piero Rovigatti



Da sx Patrizia Coletti, Vaja Urban, Piero Rovigatti, Horst Pichler e Igor Lanzoni

Anniversari

di Mariachiara Falzoni

I 30 anni della sottosezione CAI di Cento

Quest'anno ricorrono i 30 anni della fondazione della sottosezione CAI di Cento (sezione di Ferrara), che dal 1990 a oggi ha visto un sempre crescente numero di iscritti attratti da corsi e da escursioni di 3 diverse tipologie; è infatti presente il **gruppo speleologico** Cento Talpe, il **gruppo di arrampicata** e il **gruppo escursionistico**.

Alla Madonna della neve vicino al Monte Baldo

In occasione di questo anniversario, verrà aperta la stagione proprio con la stessa escursione effettuata 30 anni fa presso il Monte Adone, situato nel medio Appennino Bolognese.

Le escursioni programmate per il 2020 coprono tutto l'anno e si va dalle prime *ciaspolate* fino alle escursioni più impegnative della durata di 2 giorni previste nei mesi di luglio e settembre, come ad esempio il "Sentiero del pane parco Naturale San Bartolo" da Gabicce a Pesaro attraversando il Parco naturale regionale del Monte San Bartolo. Una nota particolare la merita l'escursione di 2 giorni (16-17 maggio) alla Sacra di San Michele in Val di Susa, un'antichissima abbazia costruita tra il 983 e 987 sulla cima del monte Pirchiriano (vicino a Torino) che ha ispirato Umberto Eco per il famoso romanzo *Il nome della Rosa*. Tutti i relativi dettagli saranno consultabili sul sito www.caicento.it.

Originariamente collocata a Cento in via Giovannina, l'Associazione poteva contare anche su una parete per arrampicata.

Purtoppo il sisma del 2012 ha danneggiato la struttura e ora la sede è ubicata a Corporeno in via Statale 90, (sopra all'ufficio postale) ed è aperta tutti i mercoledì dalle ore 21:00.

Attività già programmate dal CAI Cento:

19/01/2020	Monte Adone - Appennino Bolognese
16/02/2020	Ciaspolata (luogo da definire)
07/03/2020	Ciaspolata Corno alle Scale in notturna
22/03/2020	Forte San Marco
05/04/2020	sentiero del pane-Parco naturale di san Bartolo
19/04/2020	Campione del Garda-Anello di S. Michele
16/05/2020	2gg Sacra di San Michele - Val Susa
21/06/2020	Anello del Brugnello - Bobbio
11/07/2020	2gg Cascate di Vallesinella e Lago di Tovel
12/09/2020	2gg Vetta d'Italia - rif. Tridentina
27/09/2020	Parco Foreste Casentinesi
11/10/2020	Monte Cislon - parco naturale monte Corno
25/10/2020	Montisola - Lago di Iseo
15/11/2020	Pranzo di chiusura
16/12/2020	Saluti in sede con proiezione audiovisivo

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

È convocata, presso la saletta condominiale del condominio "Il Quartiere" sita a Ferrara in via P. Lana 1, l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Play & Sport Ferrara" in prima convocazione il giorno 19/01/2020 alle ore 05:00 e in seconda convocazione il giorno 20/01/2020 alle ore 17:00, per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

- Approvazione rendiconto consuntivo 2018/19 e preventivo 2019/20
- Varie ed eventuali

Il Presidente *Prof.ssa Silvia Sarto*

Alpinismo

di Mariachiara Falzoni

Le peculiarità del Club Alpino Italiano

Il CAI (Club Alpino Italiano) fu costituito il 23 ottobre 1863 a Torino, ma la sua fondazione si può datare di diritto il 12 agosto 1863 durante la salita al Monviso a opera di Quintino Sella, Giovanni Barracco, Paolo e Giacinto di Saint Robert.

Scopo del "Club alpino italiano" è la conoscenza e lo studio delle montagne (specialmente di quelle italiane), la difesa del loro ambiente naturale e l'alpinismo in ogni sua manifestazione; ed è nella sua struttura centrale un ente pubblico non economico. Il CAI provvede, a favore sia dei propri soci sia di altri, a molteplici servizi e attività, tra cui la diffusione della frequentazione della montagna e l'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche su tutto il territorio nazionale; all'organizzazione ed alla gestione di corsi d'addestramento per le attività alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche volte a promuovere una sicura frequentazione della montagna; al tracciamento, alla realizzazione e alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche; alla realizzazione, alla manutenzione e alla gestione dei rifugi alpini e dei bivacchi d'alta quota di proprietà del Club alpino italiano (ad oggi in 749 strutture); all'organizzazione (tramite il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Cnsas, struttura operativa del CAI) di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti; alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza dell'ambiente montano; alla promozione di iniziative di formazione di tipo etico-culturale, di studi dedicati alla diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue genti (fonte: www.cai.it).

Parallelamente alla vasta attività pratica di promozione e soccorso, anche a livello culturale il CAI si contraddistingue sia per l'edizione della *Guida dei monti d'Italia* che dal 1908 ad oggi conta 63 volumi e costituisce la più completa descrizione del territorio montano italiano, sia per la pubblicazione di riviste periodiche e manuali e anche per l'istituzione del "Museo nazionale della montagna", della "Biblioteca nazionale di Torino" e della "Capanna osservatorio Regina Margherita" (il rifugio più alto d'Europa – a 4554 metri sulla Punta Gnifetti del Monte Rosa).

Nel 1954 viene costituito ufficialmente, come sezione nazionale del CAI, il Soccorso alpino (in seguito Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) con lo scopo di provvedere «alla vigilanza e prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, al soccorso degli infortunati o dei pericolanti, e al recupero dei caduti» (fonte www.cai.it) che ad oggi può contare sul lavoro di oltre 7000 volontari (tra cui più di 300 medici) ed è stato riconosciuto per legge come *servizio di pubblica utilità*.

Attività organizzate dal CAI sezione di FERRARA (www.caiferrara.it)

domenica 9 febbraio: Ciaspolata nella conca di Fedare e Passo Giau: "La meta è il percorso"
giovedì 20 febbraio: Da Passo Staulanza al Rif. Città di Fiume e dintorni
domenica 23 febbraio: Una gita per due stagioni: ciaspolata.
domenica 8 marzo: Ciaspolata a Monte Roen
domenica 22 marzo: Pizzo di Levico, "l'Occhio degli altipiani"

Giorgio Bassani

di S.A.

Presentazione Libro Interviste 1955-1993

Con la collaborazione della Fondazione Giorgio Bassani, il 23 gennaio sarà presentato a Ferrara il libro **Giorgio Bassani – Interviste 1955-1993** (Feltrinelli 2019). "Bassani dovrebbe vivere e andare in giro con un registratore nella tasca dei pantaloni, e con un microfono elettronico nel taschino della giacca. Appena si accorge di cominciare a parlare sul serio, dovrebbe premere l'apposito bottoncino. Così, alla fine di ogni stagione, avrebbe un libro bell'e pronto da dare alle stampe. Scrittore di primissimo ordine ma, come scrittore, tanto parco e cauto quanto, come parlatore, è generoso e pronto." L'osservazione è di Mario Soldati, che di Giorgio Bassani fu collega e primo amico: ed è sufficiente a presentare questa raccolta di cinquanta conversazioni – molte delle quali finora sconosciute alle bibliografie e tradotte in italiano per la prima volta – che percorrono e ricostruiscono con volante felicità l'intera vicenda dello scrittore, dagli esordi come autore di poesie e brevi racconti fino al grande ciclo de Il romanzo di Ferrara: la sua formazione politica, la lotta antifascista e l'impegno per l'ambiente; le sue convinzioni estetiche e le frizzanti polemiche che ne conseguirono; il suo lavoro come editor e grande scopritore di talenti; i suoi viaggi in tutto il mondo come ostinato esercizio dell'attenzione. Nella viva voce di Bassani, questo libro ci disegna il più completo e mobile dei suoi autoritratti. Il volume è corredato da una Premessa di Paola Bassani, da una Introduzione di Domenico Scarpa e dalle Note ai testi di Beatrice Pecchiari.

La presentazione si terrà presso il Libraccio in piazza Trento e Trieste alle ore 18:00. Interverranno Paola Italia e Domenico Scarpa con la moderazione di Paola Bassani.

25 gennaio spettacolo alla Sala Estense

A Ferrara, **sabato 25 gennaio, presso la Sala Estense** alle ore 20:00, avrà luogo lo spettacolo teatrale intitolato «Una lapide in via Mazzini». Il lavoro, ispirato a un racconto tratto dalla raccolta *Cinque storie ferraresi* di Giorgio Bassani (1956), parla di un ebreo ferrarese, Geo Josz, reduce dal campo di concentramento di Buchenwald, che – tornato a casa alcuni mesi dopo la fine della guerra – trova in città, sul muro della sinagoga di via Mazzini, una lapide che contiene il suo nome tra quelli degli ebrei ferraresi morti nei lager nazisti.

Quella di Geo è una condizione drammatica, ma al contempo grottesca. È la condizione di un «morto vivente» costretto a una dimensione incerta e contraddittoria: quella di chi da una parte vuole farsi testimone della tragedia immane che ha vissuto, cercando nella condivisione un lenimento a un dolore impronunciabile; ma che, d'altra parte, si trova a scontrarsi con la voglia di dimenticare dei suoi concittadini, che vivono la sua presenza con un oscuro e indeterminato disagio. Geo si muove dunque in una irrisolta tensione, tra il desiderio di dimenticare e tornare in qualche modo alla vita, e il bisogno profondo di gridare al mondo lo scandalo della Shoah.

Il racconto di Bassani propone così una meditazione in cui **il tema della sofferenza del sopravvissuto si annoda con quello della memoria, come dovere civile e prima ancora umano**. Come sempre nella narrativa dello scrittore la verità del personaggio si fa sfuggente, in un gioco di sottili sfumature, in cui domina comunque la pietà per l'individuo, per le sue contraddizioni inestinguibili, per la sua irrimediabile solitudine.

Adattamento teatrale e regia: Carlo Varotti

Regia tecnica, musica e immagini: Alessandro Pirotti

Interpreti: Sabrina Bordin, Carlo Varotti

Voci fuori campo: Saverio Mazzoni, Roberto Scaglianti

I biglietti sono acquistabili prima dello spettacolo c\o la Sala Estense.

Personaggi illustri

di Serenella Dalolio

Lucrezia Borgia d'Este e la Redena di Gavello di Bondeno

Una storia di bufale e di bonifica

"La Redena è stata molto importante per Lucrezia", afferma Dyane Yvonne Ghirardo al Convegno Internazionale celebrativo dei 500 anni dalla morte della duchessa Lucrezia Borgia d'Este. **Lucrezia arrivò a Ferrara in sposa ad Alfonso d'Este nel 1502, portando in dote 300.000 ducati d'oro**, oltre alle città di Pieve e di Cento. Ercole I d'Este, suo suocero, prese in consegna la dote, le lasciò i gioielli e un mantenimento annuale di 12.000 ducati. Dopo i primi anni dedicati al suo ruolo di moglie e di madre, Lucrezia si occupò di attività imprenditoriale con una doppia finalità, spirituale e materiale: secondo gli studi di monsignor Antonio Samaritani usò la propria ricchezza a beneficio degli altri producendo migliorie e lavoro; secondo Ghirardo, University of Southern California, Los Angeles, fu un'abile finanziatrice che bonificò oltre 25.000 ettari di terreni e allevò bufali, pecore e mucche.

Ritratto di Flora. Dipinto di Bartolomeo Veneto. Per alcuni studiosi è un ritratto di Lucrezia Borgia. Fonte Wikipedia

I bufali erano già conosciuti nel territorio estense, li aveva portati nella seconda metà del XV secolo Eleonora d'Aragona, moglie di Ercole I d'Este, madre di Alfonso d'Este e suocera di Lucrezia. Questi bufali mediterranei erano lontani parenti del bufalo selvatico della Valle dell'Indo, addomesticato oltre 5.000 anni fa. **In Italia centro-meridionale furono allevati a partire dal 1.100, mentre al nord pervennero nel XV secolo, diventando parte integrante dell'economia padana per diversi secoli**. Nel 1483 Eleonora possedeva, oltre a mucche e pecore, 59 bufali di cui 17 maschi allevati in diverse castalderie, tra le quali Finale Emilia. Nel 1493 Eleonora morì e non si sa esattamente che cosa accadde ai suoi bufali. Per quelle che sono le conoscenze attuali, i bufali ricomparvero nei documenti di Lucrezia dal secondo decennio del 1500. Lucrezia era cresciuta a Roma, nelle terre vicino al Vaticano, ed era abituata a vedersi scorrazzare intorno le bufale e a mangiare la mozzarella. Alla Redena **venivano prodotti e inviati alla corte di Ferrara**, attraverso le vie fluviali, **formaggio fresco e "povina" o "puina" (la ricotta)**. Dalla Redena i bufali venivano spediti alle terre bonificate della Diamantina, a trascorrere l'inverno. Il bufalaro Zoane guadagnava 3 lire e 15 soldi a trimestre. **Alla Redena inoltre si filava la pregiata biancheria per la Duchessa, e si produceva vino**.

Domenica 2 febbraio
ore 11.00
Museo di Casa Romei,
Federica Badiali "Per lo piato di Sua Signoria. Lucrezia Borgia tra tavola e cucina". Ingresso gratuito e libero al museo.

La proprietà della Redena e dei terreni prospicienti non si presentava uniforme: l'Abbazia di Nonantola ne deteneva una quota che era stata ceduta agli Este con contratti di livello, a sua volta ceduti al medico di corte Francesco da Castello che pagava l'affitto annuale all'Abbazia. In sintesi alcune parti erano in enfiteusi, altre in piena proprietà, altre di Alfonso I e del cardinale Ippolito d'Este, altre di Lucrezia.

La Duchessa aveva pianificato la bonifica del serraglio della Redena e delle aree limitrofe ben prima del 1511, ma la morte di Francesco da Castello avvenuta in quell'anno interruppe il programma. Francesco lasciò 3 figli orfani e Lucrezia li aiutò ad amministrare i terreni che andarono in eredità al piccolo Alfonso, con la tutela della sorella maggiore. Donò loro 2 gioielli e stipulò un contratto per condividere le spese di bonifica della Redena. I da Castello continuarono ad essere proprietari dei terreni fino al XVIII secolo, una traccia della loro lunga permanenza potrebbe essere il toponimo "il castello" a Gavello di Bondeno. La bonifica previde lo scavo di canali, l'installazione di paratie; e poi alloggi per i lavoratori, stalle e fienili. Per la costruzione degli argini alla Redena, la Duchessa vendette un gioiello della propria dote: "*la catena de anella contrascripta a n. 71 have la signora a dì 2 de septembre 1516, la quale fu disfatta per fare li argini de la Redena*" (da "I tesori di Lucrezia Borgia d'Este", a cura di D. Ghirardo 2019, pag. 76)

Nel 1517 Lucrezia Borgia d'Este cedette un ulteriore gioiello per pagare le "buffalle". Nello stesso periodo Dosso Dossi la ritrasse nella sua religiosa sobrietà con alle spalle uno squarcio di paesaggio bonificato, per ricordare il suo legame con la terra; il dipinto oggi si trova alla Galleria Nazionale di Victoria, in Australia.

Nel 1519 la Duchessa morì e i documenti sui bufali furono sospesi, ricomparvero qualche decennio più tardi con il nipote Alfonso II nel territorio della Mesola, sul delta del Po, nella Valle Buffalara. **Per almeno altri 120 anni le bufale scorrazzarono per le campagne ferraresi** e nel XVII secolo il serraglio della Redena veniva ancora descritto come terra ottima per il pascolo e il fieno.

Museo Archeologico di Stellata

Impero Nigiani

Rassegna iconografica dedicata a Lucrezia Borgia

Il Museo Archeologico di Stellata racchiude la **rassegna iconografica realizzata da Impero Nigiani, dedicata a Lucrezia Borgia**. Una mostra che illustra gli **anni in cui Lucrezia Borgia visse a Ferrara** quale moglie del duca Alfonso I d'Este, ovvero **dal 1502 al 1519**.
Il pittore Nigiani, classe 1937, fiorentino di residenza è da oltre un trentennio presente sulla ribalta artistica ferrarese, allestendo mostre, illustrando libri e lasciando proprie opere a uffici e musei della provincia: ricordiamo perlomeno la Pinacoteca "Bacilieri" a Belriguardo, la collezione comunale di Portomaggiore, il Centro Civico di Pontelagoscuro. A una collezione pubblica è destinata anche questo **ciclo "lucreziano", composto da 15 olii su tela** misuranti tutti cm 60x60: dopo la presentazione in anteprima alla galleria «FabulaFineArt» , in coincidenza con il V Centenario della morte della Borgia a Ferrara, le opere giungeranno alla Casa dell'Ariosto a Stellata di Bondeno (sede del civico Museo Archeologico), alla quale l'autore le ha generosamente destinate in dono, soprattutto per la loro valenza didattica. Componendo ancora una volta una **sorta di "puzzle"** (come ha fatto già per altri cicli, da "Medioevo" a "Don Chisciotte"), ovvero un caleidoscopio sapido che contamina l'Antico con il Moderno, sovrapponendo e accostando cioè notissime icone in modo alquanto originale, Nigiani conferma una sensibilità *postmodern* di grande presa comunicativa. Il suo universo citazionista unisce così frammenti robbiani e statuaria antica, ritratti di Pinturicchio e Tiziano, architetture ferraresi e lussureggianti vegetazioni, colombi e pavoni, telamoni e fontane, dipinti cinquecenteschi e quelli dell'ottocentesco Domenico Morelli: il maestro toscano "ritaglia" ciò che gli serve per raggiungere al meglio un'intima efficacia. Lucrezia e i suoi parenti ferraresi (nonché i cortigiani, come il grande Ludovico Ariosto o l'amato Pietro Bembo) rivivono così in modo espressivo e tutt'altro che piattamente accademico e la Borgia ritrova una sua "dignità"» anche sul piano della Figurazione di questo inquieto XXI secolo.
Alla mostra è abbinato un catalogo a cura di Lucio Scardino.

Giornalismo d'inchiesta

di S.A.

Andrea Bettini sale sul podio del Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica

Terzo posto per un video sui lupi

Risale a dicembre scorso la consegna dei riconoscimenti dell'edizione 2019 del Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica - Giancarlo Dosi (Roma), l'iniziativa orientata a far conoscere e approfondire appunto la cultura scientifica che raduna ogni anno centinaia di autori, tra ricercatori, docenti, giornalisti e studiosi internazionali. Partecipanti all'evento anche alcuni professionisti che hanno svolto o svolgono la loro attività nei dintorni del nostro territorio: l'illustratore di Ostiglia, Giovanni Scarduelli, con una graphic novel intitolata "Nikola Tesla" realizzata in collaborazione con Sergio Rossi, è arrivato alla finale della categoria Libri dopo aver vinto nella sezione "Scienze dell'ingegneria e dell'architettura". Ha raggiunto invece più alto riconoscimento, il lavoro realizzato dal giornalista Andrea Bettini, veronese cresciuto a Borgofranco sul Po (MN) e ora di stanza a Roma. Il comitato scientifico del concorso ha premiato con il terzo posto la sua inchiesta video dal titolo "**Il predatore è tornato. Uomo e lupo: chi è il cattivo?**", dedicata alla presenza e all'espansione dell'animale in Italia.

L'argomento è di grande rilevanza e oggi più che mai lavori come quello realizzato da Bettini e da coloro che fanno giornalismo d'inchiesta, ci consentono di essere informati su qualcosa che ancora non conosciamo o che magari risulta "invisibile", per volontà di un soggetto o di un potere specifico.

Il tema del lupo attraversa la storia dell'umanità: si tratta di un predatore veloce, resistente e in grado di adattarsi a ogni ambiente se in presenza di prede. Fino a un secolo fa veniva cacciato, come da cattivo protagonista delle fiabe, e con poche remore anche fino agli anni settanta, quando sul territorio italiano rimasero non più di un centinaio di esemplari: sterminati dalle Alpi, dalla Sicilia e molti dagli Appennini. Oggi, come si ascolta nel filmato di Bettini, grazie alla tutela per legge e alle campagne di sensibilizzazione operate da associazioni come il WWF, il rischio estinzione per il lupo pare scongiurato e il numero di esemplari è salito a duemila. Il lupo è un animale molto utile vista la sua capacità di effettuare un controllo selettivo della popolazione di caprioli, daini, cervi e cinghiali, ma anche di uccidere animali con patologie e rimuovendone le carcasse; la proliferazione dei lupi ha portato però un conflitto con la zootecnia: essi si spingono alla ricerca di prede in zone che un tempo non varcavano (come la nostra Pianura Padana) e si avvicinano agli animali da allevamento con conseguente danno agli allevatori. «Occorre trovare un necessario equilibrio di convivenza tra lupo e attività zootecniche, adottando misure gestionali come la promozione e l'adozione da parte degli allevamenti di strumenti anti predazione efficienti e sperimentati; la promozione di una nuova e più efficace politica degli indennizzi e, infine, la piena applicazione delle norme sul randagismo» (dunque si parla di regole già indicate da tempo). «Le azioni umane non possono sostituire completamente il ruolo dei grandi carnivori come il lupo. In futuro, la crescente domanda di risorse e il cambiamento del clima influenzerà la biodiversità. Tutto ciò, combinato con l'importanza degli ecosistemi naturali, deve farci capire che i grandi carnivori e i loro habitat vanno mantenuti e conservati, ove possibile». [fonte online: inchieste. repubblica.it]

La video-inchiesta di Bettini "Il predatore è tornato. Uomo e lupo: chi è il cattivo?" è fruibile dalla sezione "media" di www.rainews.it

ANDREA BETTINI

Nato a Verona nel 1981, cresciuto a Borgofranco sul Po (MN), oggi vive a Roma.
Lavora alla Rai dal 2008. Giornalista di RaiNews24, cura la rubrica settimanale dedicata alla scienza e alla tecnologia Futuro24 e realizza approfondimenti e inchieste su tematiche scientifiche. Per il canale all-news della Rai ha seguito i principali eventi scientifici degli ultimi anni: la missione "Futura" di Samantha Cristoforetti, la missione "VITA" di Paolo Nespoli e la missione "Beyond" di Luca Parmitano, i lanci delle sonde spaziali Lisa Pathfinder, BepiColombo, COSMO-SkyMed e CHEOPS da Kourou (Guyana Francese) e ExoMars da Baikonur (Kazakhstan), l'eclissi totale di Sole del 20 marzo 2015 dalla base artica del CNR di Ny-Alesund (Isole Svalbard, Norvegia).
È autore di tre libri sulla storia del giornalismo online.

Ferrara

di Katia Minarelli

Iniziative per le scuole del comprensorio del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Sono state presentate lo scorso dicembre in conferenza stampa, le iniziative che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha riservato **alle scuole primarie e secondarie di primo grado**, che ricadono nel proprio comprensorio, per l'anno scolastico 2019-2020.

Innanzitutto è stato presentato il progetto formativo che viene proposto da alcuni anni e che sta avendo sempre più successo **"Conoscere il territorio attraverso il Consorzio di Bonifica"**.

Tale progetto si prefigge lo scopo educativo di aumentare nei ragazzi la consapevolezza ambientale e la sensibilità verso la tutela del territorio in cui vivono, un territorio che con i cambiamenti climatici e l'azione dell'uomo sta diventando sempre più a rischio.

Il progetto, che è gratuito, prevede per le scuole che aderiranno all'iniziativa una lezione in classe da parte di un incaricato del Consorzio, con un linguaggio chiaro e semplice. Verrà consegnato a ogni alunno il nuovo quaderno ludico-didattico

"Bonifè alla scoperta della Bonifica". Bonifè, la mascotte del Consorzio, che ha le sembianze di un elefante che con la proboscide simula una pompa idrovora. Bisogna allontanare l'acqua in eccesso per avere un territorio fertile, salubre e vivibile, bisogna dare acqua agli agricoltori per irrigare i campi; sicurezza idraulica e salvaguardia ambientale temi fondamentali che i giovani di oggi, il nostro futuro, devono comprendere per essere più consapevoli.

Un'animazione teatrale dal titolo "Per l'acqua che scende o che sale c'è sempre un canale" interpretata da personale qualificato. Aneddoti, curiosità e notizie storiche raccontate da un bizzarro custode del museo della bonifica, offrono spunti di riflessione per conoscere come sia iniziata l'opera di bonifica delle nostre terre e come ancora oggi il ruolo dei consorzi di bonifica sia importante per la difesa e la gestione del territorio.

Una visita guidata a un impianto idrovoro, dove finalmente i ragazzi potranno vedere realmente il funzionamento di questi manufatti spiegati da tecnici del consorzio di bonifica.

Anche quest'anno verrà consegnato a ogni classe il nuovo **"Calendario dell'acqua"** 2020: sono stati distribuiti più di mille calendari nelle scuole, per cercare di fare capire l'importanza dell'acqua e del difficile equilibrio tra acqua e terra. Ogni mese una frase che identifica un tema diverso e un'immagine fanno riflettere su un bene così importante e prezioso.

Infine è stato presentato il **Concorso regionale a premi "Acqua e Territorio"**, giunto alla XII edizione, realizzato in collaborazione con ANBI Emilia Romagna, che quest'anno prevede due sezioni: arti visive e scrittura, attraverso i quali approfondire il tema scelto per rappresentare l'operatività e gli interventi di chi come i consorzi di bonifica sono chiamati a gestire e salvaguardare il territorio, raccontandolo attraverso esperienze dirette o apprese dai fatti di cronaca.

Maggiori informazioni su tutte le iniziative presentate si possono trovare andando sul sito del Consorzio ***www.bonificaferrara.it.***

Conoscere i funghi

a cura del Gruppo Micologico di Bondeno

Entoloma Saundersii

(Fr.) Sacc. 1887

Entoloma saundersii è uno dei funghi commestibili tipici della stagione invernale e cresce in modo abbondante quando le temperature non sono particolarmente rigide, da dicembre fino all'inizio della primavera.

Ecco le sue caratteristiche:

Il cappello: da giovane a forma di campana, poi spianato e infine depresso, ma sempre con un marcato rigonfiamento centrale (umbone); il diametro varia da 35 a 60/80 mm. La cuticola è **di colore grigio con riflessi argentati**, striata da fibrille radiali; il margine lungamente involuto, a volte ondulato e fessurato.

Le lamelle: decorrono leggermente sul gambo (smarginate), larghe, spaziate, con numerose lamellule di varia lunghezza, inizialmente di colore bianco-grigio, poi **rosato** e infine, con l'età, diventano salmone.

Il gambo: 40-60 mm in altezza x 10-15 mm di diametro, può essere tozzo e robusto, ricurvo, a volte ingrossato alla base, di colore bianco-grigiastro, rivestito da fibrille longitudinali.

La carne: bianca, tenera e sottile sul cappello, fibrosa nel gambo, con un caratteristico **odore e sapore di farina**.

Entoloma saundersii si trova solitamente sotto **olmi** e **rosacee** (ad esempio pruni, biancospini, ecc). Cresce spesso cespitoso e seminterrato.

[Foto di Fabio Fabbri (GMB)]

E in cucina? *Entoloma saundersii* non è molto usato in cucina pur essendo un **buon commestibile**, forse perché poco conosciuto. È bene raccogliere esemplari non troppo maturi che possono essere cucinati in vari modi. Esaltano il loro delicato sapore trifolati e gustati su crostini.

Gruppo Micologico di Bondeno
Piazza Garibaldi, 5
Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

LIPU Ferrara

a cura di CRAS "Giardino delle Capinere"

Cinciallegra

Avete presente quell'uccellino colorato che si è "spazzolato" tutte le arachidi della mangiatoia appesa all'alberello davanti casa? E quello che avete visto beccare la propria immagine riflessa in una vetrata o in uno specchietto retrovisore? Beh, probabilmente si tratta dello stesso volatile: la Cinciallegra, *Parus major*, uno dei passeriformi più comuni in Italia e in Europa, tipico di boschi misti e di latifoglie ma ancor più frequente nei parchi cittadini e nei giardini privati. È facilmente riconoscibile: la testa è nera e le guance sono bianche, il dorso è verdastro, le ali e la coda grigio-azzurre mentre le parti inferiori sono gialle e solcate, nel mezzo, da un "cravattino" nero che parte dalla gola e scende, assottigliandosi, fino alle zampette. La Cinciallegra è residente e nidificante nel nostro territorio e la sua dieta si basa prevalentemente di insetti nel periodo caldo dell'anno ma, quando questi cominciano a scarseggiare, può nutrirsi anche di semi, bacche e frutta. È noto il caso delle cinciallegre londinesi che hanno imparato, per nutrirsi della panna, ad aprire il tappo di stagnola delle bottiglie di latte consegnate a domicilio: un esempio di intelligenza, adattabilità e trasmissione culturale. Infine qualche parola sulla sua voce: il canto della Cinciallegra è piuttosto variabile da zona a zona e da individuo a individuo, tuttavia resta riconoscibile per la ripetitività e per il suo ritmo costante. Ed ora, binocolo al collo, non resta che uscire per andare a scovarla nel parco dietro casa.

[foto Andreas Trepte - Wikipedia]

LIPU Sezione di Ferrara
Via Porta Catena 118, 44122 Ferrara
tel. 0532.772077 / fax 0532.54810
www.lipuferrara.it
crfs.ferrara@lipu.it

Alimentazione

a cura di Alvaro Vaccarella*

Bieta: un pieno di virtù

La bieta (*beta vulgaris* per i botanici di professione) è una pianta erbacea che pressoché tutti gli appassionati di giardinaggio piantano all'inizio della bella stagione. Cresce senza difficoltà e in breve tempo, se costantemente annaffiata e senza cure particolarmente laboriose, sviluppa le proprie foglie ampie e dotate di vigorosa nervatura (le coste, da cui il nome con cui spesso sono indicate).

Come ogni dono della natura è ricca di virtù, che si declinano come vitamina C, acido folico, carotene, fibre e altri composti antiossidanti che abbiamo imparato a conoscere man mano che ci siamo addentrati nello studio dei cibi più semplici e genuini che ci offre la natura.

Recentemente la letteratura scientifica si è arricchita di un'analisi di laboratorio che documenta come alcune sostanze contenute nell'*Hibiscus sabdariffa* (una bella pianta, dalle cui foglie essiccate si ottiene un infuso assai popolare nel Medioriente: il karkadè), nella *Brassica oleracea* (il semplice cavolo) e nella *Beta vulgaris* (la bieta, appunto) **possiedono attività antimicrobica**. Le sostanze chimiche denominate antocianine, fenoli e flavonoidi estratte da queste piante se messe a contatto con batteri quali la *klebsiella* (che può provocare la polmonite) o lo *staffilococco* (che può provocare

infezioni della pelle o di numerosi altri apparati) o con alcune varietà di miceti (funghi) dannosi per l'uomo, ne causano la morte in pochi istanti. (*Antimicrobial Activity and Chemical Constitution of the Crude, Phenolic-Rich Extracts of Hibiscus sabdariffa, Brassica oleracea and Beta vulgaris* Molecules 2019, 24, 4280; doi:10.3390/molecules 24234280).

Ma non basta. Secondo un gruppo di ricercatori dell'università di Riyadh, in Arabia Saudita, esperimenti di laboratorio avrebbero dimostrato un **effetto protettivo** della bieta sulla funzione renale di ratti esposti alla presenza di pesticidi organofosforici, sostanze che, purtroppo, alle nostre latitudini sono ancora utilizzate, sia pure con sempre minore frequenza (*Nephroprotective Role of Beta vulgaris L. Root Extract against Chlorpyrifos-Induced Renal Injury in Rats).*

Non ci è dato sapere se Christoforo di Messisbugo, il celebre cuoco di Alfonso I e, successivamente, di Ercole II d'Este fosse a conoscenza di queste proprietà benefiche. Ciò nonostante nel suo celebre trattato intitolato *Libro novo nel qual s'insegna, il modo d'ordinar banchetti... Et a far d'ogni sorte di vivande... Aggiontovi di nuovo, il modo di saper tagliare ogni sorte di carne… opera… composta per Christoforo di Messisbugo... et hora di nuovo coretta, et ristampata* pubblicato postumo a Venezia nel 1578 dedicato al cardinale Ippolito d'Este (per il quale aveva organizzato sontuosi banchetti, fra cui uno, nel maggio del 1529, con ben 142 vivande) annota per ben quattro volte ricette contenenti la bieta. La più celebre è una sorta di torta pasqualina che di seguito riportiamo.

"Prendi una buona manciata di bieta e ben lavata la triterai minuta e la porrai in un tegame con due libbre di buon formaggio duro ben grattato, una libbra e mezza di burro fresco, sei uova, pepe pestato, un pizzico di zenzero e cannella, se qualcuno vuole anche mezza libbra di zucchero, ma solitamente non si mette. Poi farai le due sfoglie di pasta, ben impastato il tuo battuto e unta la teglia con due once di burro fresco vi metterai uno strato di pasta ed il battuto sopra. Poi gli porrai sopra l'altro strato di pasta, facendo il suo rotello intorno, sopra porrai quattro once di burro fuso. Poi cuocerai nel forno o sotto il testo. Quando sarà quasi cotta porrai sopra da tre a quattro once di zucchero". Con qualche debito aggiustamento (omettendo, per esempio l'aggiunta di zucchero alla fine) e, soprattutto, qualche "alleggerimento" nei condimenti, può incontrare anche il gusto dell'uomo moderno. Provare per credere.

**medico e giornalista*

InformaSalute
Periodico dell'Azienda USL di Ferrara. A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

Cento è in rete con il Centro di riferimento della Regione Emilia Romagna per

La diagnosi ed il trattamento delle malattie croniche intestinali

Nuove speranze e nuove possibilità di cura

Il Prof. **Giorgio Zoli** (*nella foto*), arrivato a Cento nel 1999, dirige il reparto di Medicina Interna dell'Ospedale "SS. Annunziata" e grazie alla particolare attenzione che, da sempre, pone alla cura delle malattie infiammatorie dell'intestino, all'interno dello stesso Ospedale è stato creato il "*Centro per la diagnosi e cura delle malattie dell'intestino*" fornendo un punto di riferimento specifico con l'obiettivo di mettere a disposizione del paziente un programma completo e "su misura" di diagnosi e cura.
Per lo più invisibili dall'esterno, ma in grado di avere un forte peso sulla vita di tutti i giorni, sono le malattie infiammatorie croniche intestinali più comunemente indicate con l'acronimo IBD (infiammatory bowel diseases).
Caratterizzate da periodi di latenza alternati a fasi di riacutizzazione, sono malattie che possono presentare diversi gradi di gravità ma, sicuramente, hanno una significativa influenza sulla vita del paziente compromettendo, in molti casi, l'attività sociale e lavorativa.
Accanto all'assistenza medica ai pazienti, il Prof. Zoli e la sua èquipe sono impegnati in maniera importante nelle attività di ricerca e sperimentazione per nuove cure o strategie diagnostiche e/o terapeutiche. In particolare, lo studio sui nuovi farmaci biotecnologici, accende nuove speranze e suggerisce nuove possibilità di cura.
L'attività di studio sulle malattie croniche dell'intestino, portata avanti dal Prof. Zoli, è nota grazie anche ai numerosi convegni e corsi di aggiornamento organizzati sulla patologia che portano a Cento specialisti provenienti dalle Aziende Sanitarie e dalle Università del territorio nazionale, così come si rivolgono al Centro dell'Ospedale di Cento, non solo i pazienti dell'Azienda USL di Ferrara e della Regione Emilia Romagna ma anche del resto d'Italia.

InformaSalute.
A cura di: S. Beccari, R. Forni, I. Masina, E. Balboni, A. Ferraresi, G. Zoli.
Tel. 0532 235.672/872/308 e-mail: comunicazione@ausl.fe.it
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Bondeno — di R. M.

Open Day alla Casa della Salute

Si è svolto l'Open Day alla Casa della Salute di Bondeno: un'occasione per aprire le porte alla cittadinanza. Il personale sociosanitario e le associazioni del territorio sono stati impegnati nel mostrare le attività sanitarie e nel fornire informazioni per visite, esami nonché approfondimenti sulla prevenzione delle malattie croniche più frequenti. Tra i servizi di nuova concezione **il centro per i disturbi cognitivi**, **la radiologia**, con nuove apparecchiature, **il servizio diabetologico**, **il percorso nascita** e **la rete delle cure palliative** della quale Bondeno fa parte.
Presenti il Sindaco di Bondeno, Fabio Bergamini, il direttore dell'Azienda Usl di Ferrara, Claudio Vagnini, con la direttrice sanitaria, Nicoletta Natalini, la direttrice del distretto Ovest, Annamaria Ferrarese, l'assessore alle politiche sociali di Bondeno, Francesca Piacentini, e l'assessore poggese Piergiorgio Brunello.
«Abbiamo visto questa Casa della Salute crescere – ha aggiunto il direttore generale Vagnini – e stiamo aumentano i servizi presenti al suo interno. Faccio una considerazione a metà tra il sociale e il sanitario: questa è una zona particolare, per la tipologia della popolazione. Per cui, se vogliamo fare in modo che il territorio rinasca, dobbiamo mettere in campo dei servizi, farli crescere e dare visibilità a ciò che abbiamo. L'unica cosa possibile è la collaborazione, perché è sostanziale per il nostro lavoro far sì che quello che si decide possa essere fatto in modo collegiale: dando una lettura del bisogno e una risposta, insieme. Quello che siamo riusciti ad ottenere qui è importante, a differenza di altri territori che hanno subito prima di noi il terremoto, dove cose analoghe non si sono realizzate. Se la necessità è quella di lavorare sulle cronicità, occorre un ambulatorio diabetologico, per esempio; se bisogna lavorare sul dolore occorre sviluppare una rete di cure palliative ed andare anche a domicilio. Questo è quello che stiamo facendo».

Da sx: Nicoletta Natalini Claudio Vagnini, Fabio Bergamini, Francesca Piacentini e Annamaria Ferrarese

Novità — di S. A.

AUSL Ferrara su www.youtube.it

Una nuova rubrica sulla piattaforma di youtube per essere ancora più vicini alle persone: questa la scelta che **AUSL Ferrara** ha perseguito nei mesi scorsi, cominciando a **realizzare e condividere contenuti video online**.

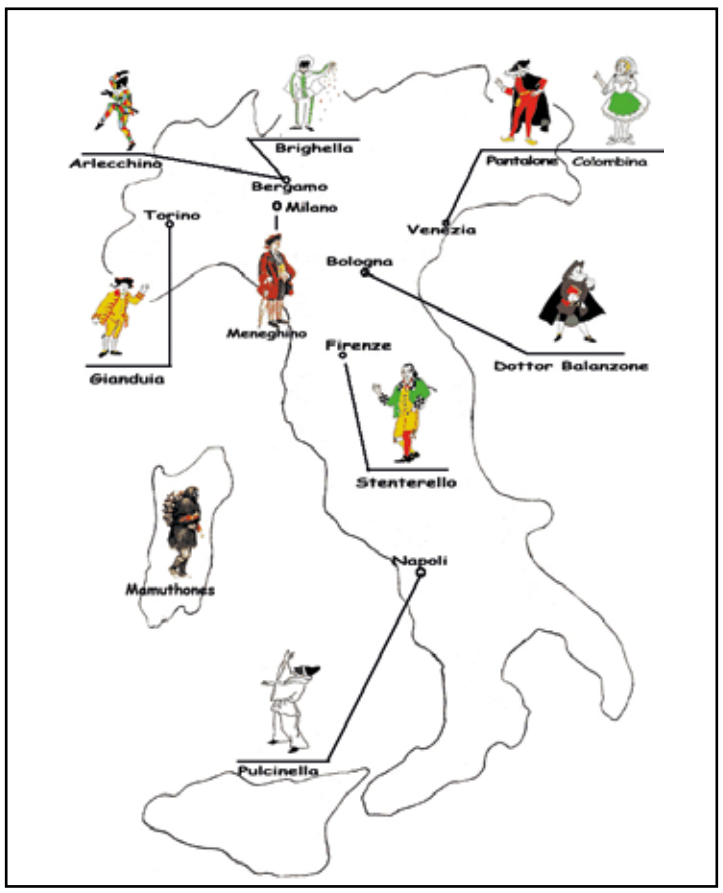
Accedendo infatti al **canale AUSL Ferrara su www.youtube.it**, sarà possibile essere spettatori di "Informa Salute", brevi ma approfondite puntate dedicate ad ampliare la conoscenza dei servizi erogati in particolare dai reparti di cardiologia e da quello prenatale. Si mostreranno quindi la varietà e l'eccellenza delle prestazioni erogate, anche attraverso i profili dei professionisti competenti che vi operano, la descrizione delle strumentazioni all'avanguardia utilizzate, la visita virtuale delle adeguate strutture in seno ad AUSL Ferrara; tutto ciò al fine d'informare i possibili utenti e metterli nelle condizioni di scegliere dove recarsi per ottenere le prestazioni di cui si ha necessità.
È così che AUSL Ferrara intende mantenersi e farsi maggiormente presente in un sempre più vasto pubblico di utenti, **avvicinandosi ulteriormente al mondo dei più giovani** e dei nativi digitali, di norma avvezzi all'utilizzo di pc e smartphone e di piattaforme social come youtube.
Già di solida e autorevole presenza nel settore che le compete, AUSL Ferrara con questo intento potrà esprimere ulteriormente le proprie specifiche competenze, incoraggiando i cittadini a fidarsi di chi fa della loro cura una missione.

Approfondimenti

di Mariachiara Falzoni

Breve storia del Carnevale

Le origini del carnevale si possono far risalire dalle antiche feste dei Saturnali romani o dalle dionisiache greche.
Durante i Saturnali (festeggiamenti in onore del dio Saturno), venivano temporaneamente accantonati obblighi sociali e gerarchie, gli schiavi diventavano, solo per quel momento, uomini liberi. Tra il popolo veniva eletto un *princeps* che, a personificazione di una divinità, veniva mascherato e assumeva ogni potere. Si facevano banchetti, sacrifici, cortei, ci si scambiavano piccoli regali, si offrivano doni alla divinità ed ognuno poteva mascherarsi come preferiva.
Le dionisiache invece erano festeggiamenti dedicati al dio Dioniso durante i quali venivano messe in scena vere e proprie rappresentazioni teatrali. Tutti i cittadini partecipavano attivamente alla preparazione degli eventi e l'attività lavorativa si fermava.
Con l'avvento del Cristianesimo questi festeggiamenti sono stati mantenuti e, anzi, la tradizionale festa del Carnevale Romano è rimasta fino alla sua abolizione nel 1874 ad opera di Vittorio Emanuele II in seguito alla morte di un ragazzo causata da un incidente durante la tradizionale corsa dei cavalli.
Nei paesi cattolici il carnevale inizia il giorno successivo all'Epifania e termina con il cosiddetto martedì grasso, cioè il giorno che precede il Mercoledì delle Ceneri (che segna l'inizio della Quaresima); rappresentando quindi un periodo di festeggiamenti prima dei 40 giorni di purificazione sacrificio e preghiera in preparazione alla Pasqua.
Nella tradizione e cultura popolare italiana sono tantissime le famose maschere carnevalesche.



Di diverse derivazioni (teatro dei burattini, Commedia dell'arte, tradizioni antiche o create ad hoc), ogni regione ne può vantare almeno una. Tra le più famose, l'irriverente Pulcinella campano e il pavido spaccone romanesco Rugantino. In Piemonte l'allegro amante del vino e della buona tavola Gianduia. I tipici Mamuthones sardi con la loro maschera nera di legno e il fiorentino Stenterello, pauroso ma saggio e ingegnoso. Tra i lombardi, il povero Arlecchino, l'onesto Meneghino e lo scaltro Brighella. Il ricco mercante Pantalone e la bella e furba servetta Colombina rappresentano il Veneto mentre in Emilia Romagna, tra i tanti personaggi che hanno accompagnato la nostra infanzia, ricordiamo il superbo e pedante Dottor Balanzone, il monello Fagiolino e il modenese Sandrone.
Siamo ora in pieno periodo carnevalesco. Ogni paese offre la propria sfilata di carri con musica e danze per allietare i più piccini e non solo. Tra i più famosi sicuramente il Carnevale di Cento ha fatto conoscere la nostra zona oltre i confini nazionali, ma sono noti per la loro storicità anche il Carnevale Storico Persicetano di San Giovanni in Persiceto (la prima edizione risale al 1874) e il centenario Carnevale di Decima (San Matteo della Decima). Suggestivo e particolare è il Carnevale Rinascimentale di Ferrara con parate in costume d'epoca nel centro storico e particolare è il Carnevale sull'acqua di Comacchio con partenza di barche allegoriche dal monumentale "Trepponti" che sfileranno lungo il canale.

Appuntamenti

Finale Emilia (MO) 2-9-16 febbraio
Cento (FE) 9-16-23 febbraio e 1-8 marzo
Ravalle (FE) 16-23 febbraio
San Giovanni in Persiceto (BO) 16-23 febbraio
San Matteo della Decima 16-23 febbraio e 18 aprile carnevale notturno
Comacchio (FE) 16-23 febbraio
Ferrara dal 20 al 23 febbraio
Poggio Renatico (FE) 23 Febbraio e 1° Marzo

Per il cittadino

a cura del Primo Dirigente della Polizia di Stato, Dott.ssa Emanuela Napoli

Bullismo telematico: una legge per contrastare il fenomeno

A differenza di quanto accade nel bullismo tradizionale in cui le vittime, rientrate a casa, trovavano quasi sempre un rifugio sicuro, un luogo che le protegge dall'ostilità e dalle angherie dei compagni di scuola, nel bullismo a mezzo internet le azioni aggressive e intenzionali, eseguite in maniera persistente attraverso l'utilizzo degli strumenti tecnologici (sms, mms, foto, video clip, email, chat rooms, istant messaging, siti web, chiamate telefoniche), da una persona singola o da un gruppo, con il deliberato obiettivo di far male o danneggiare un coetaneo che non può facilmente difendersi, possono non avere mai termine.

Gli autori di atti di bullismo, magari prima fisico e poi telematico, non avendo vincoli temporali (ad esempio, il tempo trascorso a scuola) e fisici (il trovarsi magari in aula o nel cortile della scuola insieme agli altri studenti), possono "introdursi" nella cameretta della vittima predestinata, perseguitandola, 24 ore su 24, con messaggi, immagini, video offensivi, **i cui effetti risultano amplificati rispetto alle tradizionali prepotenze**. Inoltre, mentre nel bullismo off line i bulli sono studenti, compagni di classe con i quali la vittima ha costruito una relazione, **i cyberbulli possono essere degli sconosciuti oppure persone note che online si fingono anonime o che sollecitando la partecipazione di altri "amici" anonimi, rendeno impossibile per la vittima risalire all'identità di coloro con i quali sta interagendo**.

> ... perseguitandola, 24 ore su 24, con messaggi, immagini, video offensivi, **i cui effetti risultano amplificati rispetto alle tradizionali prepotenze...**

Peraltro, la presunta percezione di invisibilità e anonimato (in realtà ogni computer o telefonino lascia una traccia), stimola nei bulli in rete un'alta disinibizione e disimpegno morale al punto da manifestare comportamenti che nella vita reale probabilmente eviterebbero di mostrare.

Il 18 giugno 2017 è entrata in vigore la norma contenente "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", introducendo per la prima volta nell'ordinamento la definizione legislativa di bullismo telematico[1], inteso come ogni forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto o furto di identità realizzata sul web in danno di minori.
Il provvedimento intende contrastare il fenomeno del bullismo telematico in tutte le sue manifestazioni, con **azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione** nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
Una delle novità introdotte è **la possibilità per il minore, che abbia compiuto almeno 14 anni**, anche senza il coinvolgimento dei genitori, i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, di chiedere direttamente al gestore del sito web o del social media l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti che rientrano nelle condotte di cyberbullismo diffusi in internet.

> Le scuole sono, poi, direttamente coinvolte nelle attività di contrasto al bullismo online.

Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
Le scuole sono, poi, direttamente coinvolte nelle attività di contrasto al bullismo online.
In ogni istituto deve essere individuato tra i docenti un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo.
Al preside spetta il compito di informare subito le famiglie o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale dei minori coinvolti in atti di bullismo informatico e attivare adeguate azioni educative, convocando tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore.
L'obbligo di informazione è circoscritto ai casi che non costituiscono reato.
Come nella legge anti-stalking, il provvedimento prevede la "procedura di ammonimento" in caso di condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia e trattamento illecito di dati personali, commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di un altro minorenne, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia.
La procedura di ammonimento, che prevede una serie di misure di dissuasione, viene applicata da parte del Questore, che a tal fine convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale. Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

Contatti Questura

Corso Ercole I d'Este, 26
44121 Ferrara
telefono 0532-294311
http://questure.poliziadistato.it/it/Ferrara

1 Con questa espressione si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

50 ANNIVERSARIO
Giara assicurazioni
ZURICH
Vuoi risparmiare sulle tue polizze??
Oggi con Zurich Agenzia Giara Assicurazioni è possibile!
Chiedici un preventivo, anche tramite WhatsApp, è GRATIS!
La tua polizza può valere un buono benzina di € 20,00
Agenzia Generale di Ferrara:
Viale Manini, 5 - Tel. 0532 205151 - WhatsApp 380 6368626
Filiali: Bondeno - Cento - Poggio Renatico - Vigarano Mainarda

ORTOPEDIA SANITARIA S.ANNA di Grazzi s.r.l. dal 1970
azienda certificata ISO 9001
- 44121 FERRARA C.so della Giovecca, 164-166 Tel. 0532.202636 Fax 0532.249655
- 44122 FERRARA Via Bologna, 66 Tel. 0532.798230
- 44034 COPPARO Piazzale Papa Giovanni XXIII, 3 Tel. 0532.862255
- 44012 BONDENO Via T. Bonati, 1 - Tel. 0532.89603

www.sanitariasantanna.com

In famiglia... come va?

a cura di Mirella Cacco – Consulente Familiare

Ogni cervello è unico e irripetibile

Come vivere meglio l'esperienza dell'apprendimento scolastico

È ampiamente dimostrato, sia dal punto di vista scientifico che dal saper comune, che ogni cervello ha un proprio modo di apprendere e ricordare le informazioni, effettuare ragionamenti veloci o complessi, astrarsi o approfondire la conoscenza.
L'aumento di consapevolezza delle diversità fisiologiche della mente degli individui ha portato nel tempo al tentativo di differenziare l'offerta didattica formativa agli studenti, mantenendo però i limiti strutturali di una scuola che prevede una persona che trasmette il sapere (docente) e varie persone che ricevono il sapere (studenti), il tutto contemporaneamente in un'unica lezione.

La conoscenza di come funziona il cervello umano è sempre più ampia così come la disponibilità di ausili e mezzi informatici per arricchire e differenziare le lezioni, di conseguenza sorge spontaneo domandarsi come mai nella scuola emergano grosse problematiche inerenti alla dispersione scolastica o alla fortissima demotivazione dei ragazzi, che diviene contagiosa addirittura per alcuni professori.
La risposta a questi quesiti non è affatto scontata e attualmente è oggetto di numerosi studi e riflessioni; quello che però possiamo attivamente implementare è la conoscenza di come funziona il cervello, nelle sue peculiari debolezze e punti di forza.

Spesso ai ragazzi viene proposto un metodo di studio che non è adatto alle modalità di apprendimento che gli sono proprie, proponendo un metodo che magari funzionava per il genitore o per il docente, ma che mal si adatta alle caratteristiche dello studente.

Per orientarsi sulla conoscenza del proprio cervello occorre sapere che ci sono diversi stili di apprendimento:
- **Visivo-verbale**: l'apprendimento passa attraverso la lettura
- **Visivo non verbale**: l'apprendimento si ottimizza attraverso immagini, disegni, fotografie, simboli, mappe concettuali, grafici e diagrammi
- **Uditivo**: l'apprendimento è favorito dall'ascolto, quindi assistere a una lezione, partecipare a discussioni e dal lavoro con un compagno o a gruppi sono ottimi mezzi di apprendimento
- **Cinestetico**: attraverso lo svolgere attività concrete si attiva un canale preferenziale all'apprendimento, come fare esperienza diretta di un problema, per comprendere ciò di cui si sta parlando

Un altro aspetto che aiuta la conoscenza del proprio cervello è **capire come viene elaborata l'informazione una volta appresa**: anche in questo ambito si possono individuare alcune categorie che vengono denominate **stili cognitivi**, che tendenzialmente una persona tende a prediligere.
Secondo Cesare Cornoldi, i principali stili cognitivi si possono classificare in tre macroaree, la cui lettura delle varie caratteristiche può aiutare il lettore a riconoscersi per poi trovare una modalità di studio personalizzata e quindi efficiente:
- **L'area della percezione**, legata a come le informazioni ci raggiungono. Se di fronte a un bel quadro vediamo prima i dettagli e poi ne cogliamo l'insieme abbiamo un **approccio analitico**, viceversa se prima cogliamo il quadro nel suo insieme e poi ci soffermiamo sui dettagli allora avremo un **approccio globale**. Applicando questa osservazione al un proprio metodo di studio, ad esempio, una persona che ha un approccio globale avrà necessità prima di apprendere nello specifico la materia di studio, di coglierne il senso e l'idea generale, invece la persona analitica tendenzialmente procederà con l'apprendimento di alcuni aspetti, fino alla comprensione completa dell'argomento. Il non rispetto di questo tipo di stile cognitivo forzerà la predisposizione naturale dello studente producendo fatica e frustrazione.

- **L'area della memoria**, legata a come ricordiamo le informazioni apprese. Ci sono persone che sono favorite nell'apprendere attraverso le immagini o simboli (visuale), e altre attraverso i suoni o le parole (verbale). Anche in questo caso, una volta individuato il proprio metodo di memorizzazione delle informazioni, si potranno personalizzare al meglio gli strumenti utilizzati nello studio.
- **L'area del ragionamento**, relativa a come si elaborano le informazioni ricevute e immagazzinate. Le modalità di ragionamento si possono osservare in ogni ambito della vita di una persona, perché il nostro cervello si muove al fine di risolvere i problemi quotidiani che si presentano secondo alcune modalità di base.

Quando ci si muove a piccoli passi, analizzando tutti i possibili dettagli si adotta un approccio analitico, invece se ci si esprime in prevalenza su ipotesi globali che poi si cerca di confermare o confutare si ha un approccio intuitivo. Si può inoltre osservare una tendenza all'impulsività sei i tempi decisionali sono brevi oppure all'essere riflessivi se i tempi decisionali sono più lunghi.

Imparare a osservarsi con attenzione, accettando che il cervello umano è unico e irripetibile come una impronta digitale, permette di ridefinire il concetto di apprendimento e di conseguenza di scuola, nel suo approccio agli studenti.
Conoscendo le proprie caratteristiche, gli studenti avranno la possibilità di sentire che hanno parte attiva nel processo scolastico e non sono quindi solo meri contenitori di dati, nei quali viene riversato il programma didattico nella misura più ampia possibile.
La sensazione di impotenza e di passività che spesso si incontra negli studenti, favorisce enormemente il distacco emotivo dalla bellezza di imparare, dalla meraviglia legata alla curiosità del nuovo. L'istinto di imparare è connaturato nell'uomo, lo si osserva nell'infanzia dove ogni esperienza è occasione di gioia e meraviglia ogni volta che si aggiunge un nuovo sapere. Se dovessimo essere fedeli alla natura dell'uomo, dovremmo quindi avere moltitudini di studenti contenti e appagati di frequentare la scuola.
Rimanendo nella realtà dei limiti che la società offre con il sistema scolastico, potremmo contribuire a un ritorno all'amore del sapere radicato in noi, creando un meccanismo attivo e personale allo studio, conoscendo e accettando le caratteristiche personali, e imparando sempre di più a utilizzare al meglio il grande e meraviglioso strumento che ci è stato dato in dotazione alla nascita: il nostro cervello.

OFFICINE UROMOTORS
PUNTOPRO
di Manservigi Stefano e Sonori Davide s.n.c.
Meccanico - Elettrauto
Tagliandi su ogni tipo di vettura anche in garanzia
Manutenzione cambi automatici - Elettrauto
Manutenzione impianti aria condizionata
Vendita ed installazione autoradio
Installazione ganci traino
Auto sostitutiva e/o ritiro e consegna auto a domicilio
Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532 892266

Farmacia BENEA
BONDENO (FE) - Piazza Garibaldi, 71
Tel. 0532/893175
www.farmaciabenea.it
info@farmaciabenea.it

Artigiani Edili Bondenesi
AEB
SERVIZI CHIAVI IN MANO
Nuove costruzioni ristrutturazioni edili
Via Maestri, 10/A - Settepolesini di Bondeno (FE)
Tel. 347 424 00 39 artedilbondenesi@gmail.com

Ferrara

di A. L.

Riconoscimenti "Osvaldo e Fernanda Lazzarini"

Un premio all'artigiano Gallerani

Gratificare solidarietà e lavoro nel nome dei propri cari. Un po' come a dire fare memoria bene donato evidenziando il bene attuale e la bellezza che la nostra società esprime nonostante la complessità e le tante storture. Con queste motivazioni il cinema di Santo Spirito a Ferrara ha accolto la piccola cerimonia di consegna dei riconoscimenti **"Osvaldo e Fernanda Lazzarini"** promossi in loro memoria rispettivamente a vent'anni e cinquant'anni dalla loro scomparsa. L'incontro si è svolto quale prologo della tradizionale premiazione dei presepi, introdotto da padre Massimiliano Degasperi. Per la sezione solidarietà, dedicata a Fernanda, casalinga, credente e attiva nelle opere di bene, è stato premiato **Giampaolo Susanni**, volontario della mensa Caritas da ben 25 anni, ininterrottamente. Monsignor Massimo Manservigi, vicario generale della Diocesi, citando la lettera apostolica del papa "*Admirabile signum*", ha sottolineato il ruolo dei presepi quale «dolce ed esigente processo di trasmissione della fede». Così naturalmente per la famiglia. Ha inoltre ricordato la rilevanza della Caritas, di cui Susanni è un testimone, e la necessità di una partecipazione sempre più ampia alle sofferenze delle persone. Della Giuria facevano parte i promotori, Alberto e Alessandro Lazzarini, e lo stesso don Manservigi per la Diocesi. La sezione lavoro era invece dedicata a Osvaldo Lazzarini, vetraio, maestro artigiano. La Giuria, composta dalla famiglia organizzatrice e da esponenti di Confartigianato e Cna, ha premiato parimerito **Claudio Gallerani** e **Giuseppe De Vittorio**. Gallerani, giovane e innovativo artigiano, è titolare con il padre della società Artec di Cento produttrice di cilindri pneumatici in alluminio e acciaio inox. Inoltre l'impresa, come ha rilevato il dirigente di Confartigianato Riccardo Mantovani, è risultata addirittura la prima in Italia nella classifica del welfare aziendale.

Da sx Riccardo Mantovani, Alberto e Alessandro Lazzarini, Claudio Gallerani

L'altro vincitore, Giuseppe De Vittorio, giovanissimo, ha fondato e gestisce a Migliarino Villa Geras, una struttura per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti con caratteristiche fortemente innovative, inclusive e tali, anche, da avvicinare sempre più le famiglie agli ospiti. Si tratta di un vero e proprio modello futuribile, ha osservato Stefano Ravaioli per la Cna.

Da sx Monsignor Massimo Manservigi, Alberto Lazzarini, Giampaolo Susanni, Alessandro Lazzarini

Da sx Stefano Ravaioli, Alessandro Lazzarini, Giuseppe De Vittorio, Alberto Lazzarini

Bondeno

di S.A.

Professionisti a Play Valley

Una incoraggiante notizia che apre il nuovo anno con effettivi buoni propositi, almeno nell'ambito del lavoro: quattro giovani professionisti hanno deciso di aprire il proprio studio a Bondeno, nei locali di Play Valley – Caratteri Immobili, **in via Turati 25**, per dare ulteriore spinta alla propria attività, affinare e far conoscere le proprie competenze a un numero sempre crescente di utenti. Per il momento il gruppo è composto da figure professionali provenienti da ambiti correlati: psicologia, psicoterapia, logopedia e arteterapia, e che quindi possono integrarsi per offrire un servizio specifico per ogni fascia di età. Di seguito i nominativi e i principali riferimenti per un primo contatto.

Dott.ssa Rosanna Caccuri
Psicologa ed esperta in tecniche di Arteterapia
Laboratori di Arteterapia ed espressione con bambini, ragazzi e adulti
Il giovedì dalle ore 8:00 alle 20:00
Per info: Cell. 329 575 1838
email rosanna.caccuri@gmail.com

Dott.ssa Ilaria Vaccari
Psicologa Psicoterapeuta Infanzia Adolescenza Età Adulta
Ordine Psicologi Emilia Romagna
N° Albo 6263A
Riceve previo appuntamento dal lunedì al venerdì ore 14.30-19.30
Cell: 347 0436641
email: ilaria.vaccari@yahoo.it

Dott.ssa Francesca Ghiraldi
Logopedista dell'età evolutiva adulta e geriatrica
Per info e appuntamenti:
Tel. 333 4355993
email francesca.ghiraldi@libero.it
Orari (fino a settembre 2020)
dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 19
e il sabato dalle 14.30 alle 18.30
(previo appuntamento).

Dott. Carlo Verano
Psicologo – Adolescenza Età adulta e Invecchiamento
Per info e appuntamenti:
Cell. 349 5075966
email carloverano@hotmail.com
Carlo Verano Dottore in Psicologia

Bondeno

di S. A.

Opportunità per gli over 40

È ufficialmente attiva la nuova sede della **Cooperativa APE System** risultata vincitrice di una procedura a evidenza pubblica che intendeva assegnare a scopi sociali i locali in viale Pironi a Bondeno, un tempo adibiti alla stazione delle corriere Acft. APE System è una Cooperativa di Comunità, nella quale i soci si mettono a disposizione della collettività per cercarne e soddisfarne bisogni ed esigenze, attraverso una serie di semplici ma essenziali servizi. Si tratta di un gruppo di persone, over 40, che hanno deciso di rimettersi in gioco dopo gli spiacevoli sviluppi della propria situazione lavorativa; "Agire Per Evolvere", appunto, come intende l'acronimo della cooperativa stessa, con l'obiettivo di generare lavoro per i disoccupati. Una scelta che, come afferma anche il responsabile del gruppo Alessandro Ciucci, vuole far riappropriare le persone «della propria dignità e senza assistenzialismi».
Un modo per ricreare economia affidandosi alla cosiddetta "Gig Economy", l'economia dei "lavoretti". I servizi attualmente proposti, in attesa di ampliare ulteriormente l'offerta, sono dedicati alle pulizie e ad altre attività domestiche: riordino locali di casa, anche a seguito di un trasloco, o di uffici e negozi; B&B, ristoranti e agriturismi... «Il progetto – sostengono congiuntamente il sindaco Bergamini e l'assessore alle politiche sociali, Piacentini – intende concedere a molte persone del nostro territorio la possibilità di rimettersi in gioco, restituendo dignità e fiducia a chi si trova in situazione di difficoltà, nella consapevolezza che non siano sufficienti interventi "tampone" di tipo assistenziale. Un modo per rimettersi in gioco e cercare un'opportunità di riscatto attraverso il lavoro».

APE System effettua sopralluoghi e preventivi gratuiti e personalizzati.

Per informazioni:
Cell. 333 9110993 oppure email apesystemcoop@gmail.com

TRASFORMA I SOGNI
IN OPPORTUNITÀ
Il nuovo prestito gestito direttamente
da Cassa di Risparmio di Cento
Cassa di Risparmio di Cento
PRESTITO
iWish!
Facile, veloce, affidabile, personalizzabile.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile, Cassa di Risparmio di Cento S.p.A. ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) presso tutte le filiali o su www.crcento.it. La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio e dei requisiti necessari alla concessione dei finanziamenti.

CARATTERI IMMOBILI
BUSINESS CENTER
Per informazioni: Viale Matteotti, 17
BONDENO (FE) - Tel 0532 894142
www.caratteriimmobili.it - info@caratteriimmobili.it
AFFITTASI
LOCALI AD USO UFFICIO O AMBULATORI NEL CENTRO STORICO DI BONDENO
Per informazioni Tel. 0532 894142 info@caratteriimmobili.it